

Intervista a Ian Bremmer

# L'Africa raddoppia la popolazione E la spedisce qui

«Entro il 2050, un quarto dell'umanità verrà dal Continente nero», dice il politologo. «Biden e Xi si spartiscono la torta»



Migranti africani nell'enclave spagnola di Ceuta; nel riquadro Ian Bremmer (LaPresse; Gettyimages)

**ANNALISA CHIRICO**

■ Venti per cento della popolazione globale, 3 per cento del Pil, 1 per cento di immunizzazioni effettuate. Sono questi i numeri del continente Africa su cui il politologo americano Ian Bremmer, presidente di Eurasia Group, si concentra in questa conversazione con *Libero*. «L'Africa è l'unico posto al mondo dove si prevede una crescita demografica esplosiva: la popolazione raddoppierà entro il 2050, il che vuol dire che un quarto dell'umanità sarà africano. La Nigeria da sola, con i suoi 400 milioni di cittadini, diventerà il terzo paese più popoloso del mondo, dopo India e Cina».

**L'Economist ha parlato di "Secolo africano": l'Africa sarà il campo di battaglia della competizione tra Stati Uniti e Cina?**

«Per Pechino l'Africa rappresenta un pezzo importante della Nuova Via della seta, da diversi anni la Cina investe massicciamente, con risorse pubbliche e private, nella costruzione di infrastrutture materiali e digitali, nell'elettronica, nelle attività estrattive, nella tecnologia. Tuttavia i paesi che possono essere considerati "filocinesi", nell'orbita d'influenza di Pechino, sono pochi: Angola, Etiopia, Zambia e Zimbabwe. Si tratta di realtà estremamente povere, rette da regimi autoritari. Quasi nessuno è schierato con gli Usa. Le tre economie più importanti (Kenya, Nigeria e Sud Africa) non si espongono né con Pechino né con Washington».

**La nuova Guerra fredda si combatte in Africa?**

«Non parlerei di competizione diretta ma di aree di influenza differenziate. Gli Usa sono impegnati sul fronte della cooperazione

## La scheda

**CRESCITA DEMOGRAFICA**

■ La popolazione di tutti gli Stati africani ha raggiunto il livello record di un miliardo e 360 milioni di persone e vede una crescita demografica superiore a qualsiasi altra parte del mondo. I dati dell'Onu indicano oltre 112.600 nascite contro 30.790 morti al giorno.

**LA PANDEMIA**

■ Sono stati 6.273 i morti di Covid-19 in Africa nell'ultima settimana, con un aumento del 43%, rispetto ai 4.384 dei sette giorni precedenti. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, che riporta i dati, lancia l'allarme sugli ospedali al collasso nel Continente.

**LE MIGRAZIONI**

■ I migranti di origine africana erano il 14,1% del totale dei migranti nel mondo nel 2017, rispetto al 23,7% di europei. Il 70% degli emigranti africani rimane nel continente e solo 1 su 4 sceglie l'Europa come meta di arrivo.

per la sicurezza, il finanziamento (attraverso l'Fmi e la Banca mondiale), la salute e la società civile. I cinesi investono soprattutto nell'economia attraverso prestiti, infrastrutture e relazioni commerciali. La situazione potrebbe cambiare se, per esempio, Pechino decidesse di realizzare altre basi militari come quella di Gibuti. Al momento però l'Africa non è una priorità per l'amministrazione Biden. Per il presidente le priorità sono la Cina e il clima».

**Insomma, in Africa gli americani puntano sul soft power.**



**CRIMINE HIGH TECH**

«La popolazione più giovane su scala mondiale, in larga parte privata del diritto di voto, sta diventando specialista nell'uso criminale di Internet»

**DOPO CINA E INDIA**

«La Nigeria, con 400 milioni, diventerà il terzo Paese più popoloso al mondo»

«Esatto, l'America fa leva sul settore privato, sulle Ong, su finanziatori individuali, senza ricorrere a mezzi statali».

**Lei accennava alla bomba demografica africana, questione sensibile per l'Italia a causa delle ripercussioni in materia di immigrazione.**

«Il futuro non promette nulla di buono. L'Africa è la regione più duramente colpita dal cambiamento climatico. L'università di Notre Dame elabora un indice di adattamento che stima la vulnerabilità ai rischi climatici: nove dei

dieci paesi più esposti sono africani. Ciò rischia di rafforzare processi di radicalizzazione e migrazione. L'Africa è il luogo dove centinaia di milioni di persone non saranno più in grado di restare a vivere nelle proprie abitazioni per via del surriscaldamento; queste persone hanno inoltre la minore capacità di reddito per sostenere i costi di trasferimento in un paese vicino».

**A rendere l'Africa fonte di instabilità contribuisce la proliferazione di tecnologie insidiose.**

«È una minaccia concreta che le istituzioni locali non sono in grado di fronteggiare. La popolazione più giovane su scala mondiale, in larga parte privata del diritto di voto, sta diventando quella più capace di generare instabilità. Il phishing di matrice nigeriana che punta a infiltrarsi nel tuo conto corrente è un problema fastidioso, al pari dei rapimenti compiuti dai pirati in mare e degli attacchi cyber, sempre più sofisticati, contro le infrastrutture sensibili».

**Una nota positiva in questo quadro fosco?**

«Probabilmente il Covid. A livello di contagi, il continente ha affrontato il virus meglio di altre parti del mondo, favorito da una popolazione più giovane, meno esposta alle forme gravi di malattia, e ai collegamenti ridotti con le aree di crisi. L'esplosione della variante Delta però complica tutto: il progetto Covax è una delusione totale e gli africani si ritrovano, di fatto, senza vaccino. L'Africa sarà l'ultima regione del mondo a potersi definire "post pandemica", e questo è un male per i cittadini africani impossibilitati a viaggiare per lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

151717